

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 23 settembre 2016



## FISCO E PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 23/09/16 P. 44 Peri «minimi» passati al regime ordinario obbligo di Iva e Irap 1

## LINEE GUIDA ANAC

Italia Oggi 23/09/16 P. 41 Non è il prezzo che fa l'opera Andrea Mascolini 3

## RICOSTRUZIONE IN ABRUZZO

Sole 24 Ore 23/09/16 P. 6 La scuola ricostruita di Navelli sotto i limiti antisismici di legge Mariano Maugeri 4

## BANDA ULTRALARGA

Sole 24 Ore 23/09/16 P. 8 Banda ultralarga «miraggio» per la metà dei distretti Andrea Biondi 5

## CASA ITALIA

Sole 24 Ore 23/09/16 P. 6 Casa Italia, parte la cabina di regia Massimo Frontera 7

## COMMISSIONE UE

Corriere Della Sera 23/09/16 P. 12 Gli interessi offshore dell'ex commissaria e l'imbarazzo dell'Ue Ivo Caizzi 9

## DOTTORI COMMERCIALISTI

Italia Oggi 23/09/16 P. 34 Ordini, ecco le regole per le urne Gabriele Ventura 11

## GRANDI OPERE

Corriere Della Sera 23/09/16 P. 51 «Tassi bassi e fondi europei, le grandi opere vanno rilanciate» Aldo Cazzullo 12

## PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 23/09/16 P. 47 Commercialisti, regolamento unico per la Cassa Federica Micardi 15

## UNIVERSITÀ

Corriere Della Sera 23/09/16 P. 17 Modello Oxford Fabio Cavalera 16

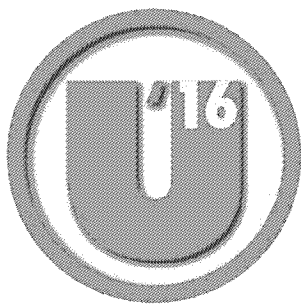
## PROGRAMMA HORIZON 2020

Sole 24 Ore 23/09/16 P. 49 Sette premi per i progetti del futuro Maria Adele Cerizza 18

Dichiarazioni. Come cambiano le modalità di compilazione

# Per i «minimi» passati al regime ordinario obbligo di Iva e Irap

Con il forfettario dati nei quadri RG, RF o RE



**Pierpaolo Ceroli**  
**Agnese Menghi**

I contribuenti di cui al regime di vantaggio (decreto legge 98/2011) che nel corso del 2015 sono transitati nel regime ordinario, entro il 30 settembre dovranno presentare, oltre alla dichiarazione dei redditi, anche le dichiarazioni relative all'Irap e all'Iva, nonché gli studi di settore.

Con l'introduzione del forfettario sono stati abrogati i privilegi regimi agevolativi, consentendo però di continuare ad avvalersi della disciplina di vantaggio fino al compimento del quinquennio e comunque fino al 35° anno di età. La permanenza nel regime dei minimi è subordinata al possesso di determinati requisiti, tra i quali un totale di ricavi annui, non superiore a 30 mila euro. Qualora si dovesse superare detta soglia, si transiterà al regime ordinario a partire dall'anno successivo, mentre il passaggio avverrà in corso d'anno, quando i compensi superino di oltre il 50% il predetto limite. Pertanto, coloro che nel corso del 2015 abbiano

superato i 45 mila euro di ricavi, dovranno applicare il regime ordinario, anche in contabilità semplificata, già dall'anno passato.

Relativamente ai **forfettari**, invece, il superamento delle soglie comporta l'applicazione del regime ordinario a partire dall'anno successivo, quindi essendo entrati in vigore nel 2015, l'eventuale passaggio esperirà i suoi effetti dal 2016. Alla luce di ciò, i contribuenti non dovranno più compilare il quadro LM di Unico 2016, ma quelli relativi al reddito di impresa (quadri RG o RF) o al lavoro autonomo (RE).

Inoltre, nel rigo RN38 dovranno riportare gli acconti riferiti al 2015, versati in qualità di minimo. Il reddito imponibile deve essere determinato secondo le normali regole, tenendo conto di alcune peculiarità. In primis, almeno in caso d'impresa, il passaggio al regime ordinario comporta, di norma, l'adozione del criterio di competenza, anche se la legge di Stabilità 2017 potrebbe estendere il principio di cassa alle imprese in contabilità semplificata.

Comunque, per evitare salti o duplicazioni d'imposta, si continuerà ad applicare quest'ultimo criterio per tutte quelle operazioni competenti al regime di vantaggio. Inoltre, i beni strumentali acquistati da minimi non potranno essere dedotti successivamente, in quanto il contribuente ha già imputato il costo per cassa.

Con il transito al regime ordinario il contribuente diverrà un soggetto passivo Irap, qualora

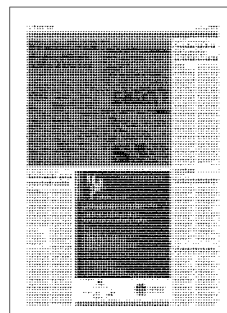
dovessero verificarsi i presupposti e, quindi assieme a Unico 2016, dovrà presentare anche la dichiarazione Irap riferita all'anno 2015. Alla stessa conclusione si giunge per gli studi di settore, che con il passaggio divengono uno degli adempimenti dichiarativi a carico del contribuente.

Rilevanti conseguenze anche ai fini **Iva**; infatti, ad eccezione di specifiche casistiche, i minimi non sono tenuti agli adempimenti relativi all'imposta, ma transitando al regime ordinario dovranno liquidare l'imposta dovuta per l'intero anno. Così, se per gli eventi successivi al superamento della soglia non si rilevano particolari criticità, per le operazioni antecedenti, il contribuente dovrà procedere alla rettifica dell'imposta.

Per tale frazione del 2015, gli ex minimi devono determinare l'Iva scorpendo i corrispettivi e detrarre l'imposta assolta sugli acquisti. In particolare, ai sensi dell'articolo 19-bis.2 del Dpr 633/1972, il contribuente deve rettificare l'Iva dei beni non ancora ceduti od utilizzati nel corso del 2015 o per i quali non sia terminato il periodo di rettifica.

Tali variazioni dovranno essere riportate nel rigo VF56, che si compone di un prospetto nel quale devono essere dichiarate tutte le ipotesi previste dall'articolo 19-bis.2, in particolare al rigo 3 devono essere indicate le rettifiche per il mutamento del regime fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Gli esempi

Il quadro LM recepisce le novità dei regimi agevolativi

### IL QUADRO LM DEI FORFETTARI

#### O1 | LA DICHIARAZIONE

- Il Sig. Rossi si occupa della vendita di elettrodomestici (codice attività 47.54.00) e per il periodo 2015 ha optato per il regime forfettario. Durante l'intero anno percepisce compensi pari a 30mila euro e versa contributi previdenziali in misura pari a 3.750 euro.
- L'imprenditore, operava in regime di contabilità ordinaria e nel corso del 2013 aveva realizzato una perdita di 1.000

#### O2 | L'INDICAZIONE NEL MODELLO

- Nel quadro LM21 compila le colonne 1 e 2 per indicare rispettivamente la sussistenza dei requisiti per l'accesso al regime e l'assenza di cause ostative.
- Esercitando un'unica attività, compila solamente il rigo LM22, indicando nell'ordine: il codice attività, coefficiente redditività, i ricavi maturati nell'anno e il reddito determinato applicando il coefficiente.
- Nella colonna 1 rigo LM35, indica i contributi versati e nella colonna 2, riporta i contributi deducibili dal reddito come prima determinato.
- Il rigo LM37, invece, è dedicato alle perdite pregresse che possono essere ancora portate in deduzione. In tal modo si determina il reddito (LM38) su cui calcolare l'imposta sostitutiva, la quale sarà pari al 15% in quanto non si tratta di una nuova attività

SEZIONE II Regime forfettario Determinazione del reddito		LM21	Sussistenza requisiti di attività forfettaria (art. 1, comma 1-bis)	Assenza cause ostative all'accesso al regime (art. 1, comma 1-bis)	Reddito forfettario (art. 1, comma 1-bis)
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Impresa		LM22	Codice attività	Coefficiente redditività	Ricavi e compensi
<input checked="" type="checkbox"/>			475400	40,00 %	30000,00
		LM34	Reddito lordo		12000,00
		LM35	Contributi previdenziali e assicurativi		3750,00
		LM36	Reddito netto		8250,00
		LM37	Perdite pregresse		1000,00
		LM38	Reddito al netto delle perdite soggetto ad imposta sostitutiva		7250,00
		LM39	Imposta sostitutiva 15%		1088,00

### IL SUPERAMMORTAMENTO PER IL REGIME DI VANTAGGIO

#### O1 | LA DICHIARAZIONE

- Il Sig. Bianchi ha optato per il regime fiscale di vantaggio di cui al decreto legge 98/2011. Nel corso dell'anno consegue redditi per un totale di euro 25.000.
- Nello stesso periodo di imposta acquista un bene strumentale del valore di 1.000 euro, a cui è possibile applicare il super-ammortamento della legge 208/2015, e versa contributi previdenziali per euro 2.000

#### O2 | L'INDICAZIONE NEL MODELLO

- Nel quadro LM1 indica il codice attività, mentre nella colonna 2 va indicato il totale dei ricavi conseguiti.
- Relativamente al super ammortamento, che prevede la maggiorazione del 40% del costo di acquisto, in colonna 1 del rigo LM5, indica solo la maggiorazione del 40% (nel nostro caso, tale valore è pari a 400), che andrà poi a confluire nella colonna 2 assieme agli ammortamenti consentiti usualmente.
- I contributi previdenziali vanno indicati al rigo LM7 e in tal modo si determina il reddito sul quale andare a calcolare l'imposta sostitutiva, che la si trova al rigo LM11

SEZIONE I Regime di vantaggio Determinazione del reddito		LM1	Codice attività	475400
		LM2	Totale componenti positivi	25000,00
		LM3	Riscossione titoli	0,00
		LM4	Differenza LM2, col. 2 - LM3	25000,00
		LM5	Esale ammortamenti negativi	400,00
		LM6	Reddito lordo o perdita (LM4 - LM5)	23600,00
		LM7	Contributi previdenziali e assicurativi	2000,00
		LM8	Reddito netto	21600,00
		LM9	Perdite pregresse	0,00
		LM10	Reddito al netto delle perdite soggetto ad imposta sostitutiva	21600,00
		LM11	Imposta sostitutiva 3%	1080,00

*Le novità contenute nelle linee guida dell'Anac sui criteri di aggiudicazione degli appalti*

# Non è il prezzo che fa l'opera

## Da applicare l'offerta economicamente più vantaggiosa

Pagina a cura  
DI ANDREA MASCOLINI

Il criterio del prezzo più basso come strumento derogatorio ed eccezionale nell'aggiudicazione degli appalti; privilegiata la scelta del contraente sulla base del rapporto qualità-prezzo; rating di legalità valutabile in sede di offerta, ma senza discriminare le imprese estere o di nuova costituzione; possibile la gara con il prezzo fisso ma con adeguata motivazione e previa indagine di mercato; valutabili in sede di offerta elementi soggettivi del concorrente per verificarne l'affidabilità. Sono questi alcuni dei punti contenuti nelle linee guida sui criteri di aggiudicazione approvate in questi giorni in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), a conclusione dell'iter dei pareri.

**Nel documento ci si ferma sulla possibilità di utilizzare il criterio del prezzo più basso** che oggi rappresenta un'eccezione rispetto alla regola di aggiudicare l'appalto sulla base del rapporto qualità-prezzo.

**A tale possibilità si può ricorrere quando si tratti di lavori di importo fino a un milione**, o quando il servizio o la fornitura ha caratteristiche standardizzate, cioè nei casi in cui le condizioni di svolgimento della prestazione non sono modificabili dalla stazione appaltante o rispondono a determinate norme nazionali, europee o internazionali. In sostanza, per questi appalti la variabilità delle caratteristiche qualitative è praticamente nulla e da qui discende l'utilizzabilità del criterio del prezzo più basso.

**A parte questi casi, le amministrazioni sono chiamate ad applicare il criterio del rapporto qualità-prezzo** (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, Oepv) vincolante per i servizi di ingegneria e architettura di valore superiore a 40 mila euro, per i servizi di ristorazio-

ne e per quelli a elevata intensità di manodopera.

**Le linee guida Anac ribadiscono la generale indicazione di distinzione fra requisiti di ammissione alla gara e criteri di valutazione dell'offerta**, ma precisano che per determinati appalti è ammesso dall'ordinamento nazionale ed europeo prendere in considerazione elementi di carattere soggettivo nella misura in cui non siano stati già valutati in sede di ammissione alla gara e, quindi, siano tali

da misurare dal punto di vista qualitativo e non quantitativo, per esempio, l'affidabilità del concorrente.

«Per quel che riguarda il rating di legalità valutabile in sede di offerta, l'Anac ha messo in evidenza il rischio di turbativa della concorrenza (il rating non può essere concesso a imprese estere, a quelle con un fatturato inferiore a 2 milioni o costituite da meno di due anni). La soluzione suggerita da Anac sarebbe quella di inserire negli atti di gara gli elementi previsti dal regola-

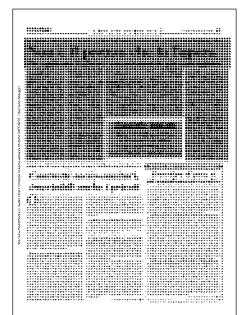
mento Agem per acquisire il rating. Richiamato anche in queste linee guida, così come in quelle n. 1/2016 sui servizi di ingegneria e architettura (delibera 937 del 14 settembre 2016), il suggerimento di inserire criteri di valutazione che valorizzino gli elementi di innovatività dell'offerta.

**Con riguardo alla possibilità di prevedere il prezzo fisso**, l'Anac ha chiarito che tale possibilità va adeguatamente motivata e deve seguire una «esaustiva indagine di mercato» che abbia a oggetto gli affidamenti da parte di altre stazioni appaltanti. L'Anac ha invitato poi a limitare il peso del prezzo quando si vogliono contenere ribassi eccessivi che comprometterebbero la qualità o quando si intende valorizzare i profili qualitativi; viceversa il prezzo può assumere un peso percentuale più elevato se le condizioni di mercato sono tali che la qualità dei prodotti offerta è sostanzialmente analoga.

—© Riproduzione riservata—

## Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina  
nell'inserto Enti Locali  
e una sezione dedicata su  
[www.italiaoggi.it/specialeappalti](http://www.italiaoggi.it/specialeappalti)



FOCUS. LE REGOLE TROPPO ELASTICHE SULLA RICOSTRUZIONE IN ABRUZZO

# La scuola ricostruita di Navelli sotto i limiti antisismici di legge

di **Mariano Maugeri**

**I**l titolo è rassicurante: «Scuole d'Abruzzo, il futuro in sicurezza». C'erano voluti due terremoti, quello di San Giuliano di Puglia del 31 ottobre 2002 (27 bambini e una maestra sacrificati a causa di sindaci pasticcioni, ingegneri senza scrupoli e imprese edili compiacenti) e il sisma dell'Aquila dell'aprile 2009 (309 vittime tra i quali 55 studenti dell'ateneo abruzzese uccisi nel sonno) per approdare a una disciplina che dettasse regole non suscettibili di interpretazioni discrezionali nella costruzione di edifici pubblici, scuole in primis, in zone ad alto rischio sismico.

Illusione. Perché il Dcd (Decreto del commissario delegato per la ricostruzione) numero 89 del 2011 (Linee guida per la redazione degli elaborati tecnici ed economici) comincia in un'annata enorme impositiva con un incipit che è un tributo al bizantinismo: «Per tutti gli edifici oggetto di finanziamento dev'essere perseguito l'adeguamento sismico, laddove possibile, trattandosi di edifici di tipo rilevante ai sensi dell'Ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri numero 3274 del 20 Marzo 2003. Nel caso in cui vengano eseguiti interventi di miglioramento sismico, essi devono consentire il raggiungimento di un indicatore di rischio sismico almeno pari allo 0,65, calcolato secondo quanto riportato dalle norme tecniche vigenti». Quel «laddove possibile», la commistione ormai celeberrima tra adeguamento e miglioramento sismico e l'indice minimo

di rischio arretrato allo 0,65%, sono le tre falle dentro le quali sguazzano e sguazzeranno i furbi di ogni specie. All'Aquila come ad Amatrice e dintorni.

Con queste linee guida nell'area del cratere abruzzese si sono ricostruite o costruite dalle fondamenta 200 scuole, per un importo totale di 164,8 milioni. All'interno delle regole elastiche fissate dall'autorità, ogni sindaco si è mosso a modo suo. Con un corollario per nulla marginale: la legge ha finito per favorire la ristrutturazione di edifici esistenti piuttosto che la costruzione ex novo, consentita solo dove si potevano dimostrare danni strutturali imponenti. Un errore, perché in moltissimi casi è speso più per ristrutturare che per costruire, con l'aggravante di aggiustare scuole su due o tre piani che a differenza di quelle monopiano complicano maledettamente l'evacuazione in caso di emergenza.

Paolo Federico, il sindaco-podestà di Navelli, da vent'anni al potere con svariati cambi di casacca, ha fatto di meglio. E ha apportato un miglioramento antisismico nella scuola primaria da 2 mila metri quadri che ospita 20 bimbi - costo di 1,2 milioni più altri 200 mila stanziati nei mesi seguenti il terremoto del 2009 - sotto la soglia minima dello 0,65% (il livello massimo di sicurezza corrisponde a 1). Altri 500 mila euro sono stati stanziati per la materna, 22 bambini e i lavori ancora da iniziare. Domanda: 1,7 milioni non sarebbero bastati a costruire una scuola nuova, magari più piccola,

e comunque in grado di garantire a 42 bambini il massimo livello di comfort e sicurezza?

A Navelli c'è chi mormora che in forza di indici sotto la soglia minima (oscillano a seconda dei corpi tra 0,60 e 0,64) l'ingegnere capo e responsabile unico del procedimento, Gianluca Carmanico, avrebbe ricevuto rassicurazioni dall'Ufficio speciale ricostruzione per i Comuni del cratere. Un vialiberacche chiamerebbe in causa anche Paolo Esposito, il grande capo dell'Usrc, 214 mila euro di retribuzione lorda annua, presente il 12 settembre insieme al vicepresidente della giunta regionale Giovanni Lolli all'inaugurazione del nuovo plesso scolastico. Anche sull'appalto della scuola elementare il sindaco («per i coefficienti antisismici ho chiesto gli atti agli uffici competenti») ha scelto le vie spicce, adottando «una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara». Una pratica che dovrebbe essere dettata da comprovati motivi di urgenza.

Tutto diverso, invece, il percorso intrapreso per la nuova casa comunale: 1,7 milioni per l'appalto dei lavori di «demolizione e ricostruzione della sede municipale di Navelli».

Comune e scuola, a conti fatti, costeranno alla fiscalità generale la stessa identica cifra. Con trattamenti completamente diversi. In un bunker il primo cittadino e i suoi collaboratori, dentro un edificio rattoppato e con parametri sotto la legge le maestre e 44 bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS. L'OSSERVATORIO EY: AREE INDUSTRIALI POCO RAGGIUNGIBILI

# Banda ultralarga «miraggio» per la metà dei distretti

Andrea Biondi

**L**a metà dei distretti italiani risulta sostanzialmente priva dei servizi sopra i 30 Mbps, quindi quelli che "girano" sulla rete a banda ultralarga.

I dati, frutto di un'analisi condotta dall'Osservatorio EY e aggiornati a giugno 2016, mostrano algebricamente le dimensioni della montagna da scalare per far sì che il piano Industria 4.0 non si impantani nelle secche di una infrastrutturazione inadeguata.

La fabbrica del futuro - tempio di una manifattura intelligente fatta di Internet delle cose, produzione automatizzata e iperconnessa - ha bisogno di una rete su cui far viaggiare i dati degna di questo nome. Come spiegato mercoledì dal ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, durante la presentazione del piano Industria 4.0, l'obiettivo è avere tutte le imprese raggiunte da una rete a 30 Mbps entro il 2020 e la metà di esse dai 100 Mbps.

E questa è senz'altro una sfida, che passa attraverso le aree grigie - quelle cioè in cui si ha almeno un operatore all'opera e in cui, come specificato dallo stesso ministro Calenda, ha sede il 69% delle aziende - e la copertura delle aree distrettuali che in gran parte si trova nelle aree grigie. «L'ubicazione delle aziende distrettuali, localizzate prevalentemente in aree periferiche rispetto ai grandi centri abitati, rende spesso complesse e costose le operazioni di

infrastrutturazione, generando una situazione di copertura di servizi Internet molto eterogenea», commenta Fabrizio Pascale, partner EY.

In questo quadro, l'analisi condotta dall'Osservatorio EY sulla disponibilità ultrabroadband di rete fissa evidenzia che, a giugno 2016, circa la metà dei 141 distretti industriali (l'analisi dell'Osservatorio si basa sulla classificazione Istat 2011) risul-

## LO SPACCATO

**Insufficiente copertura nei cluster di Lumezzane come di Montegrano A Prato e Reggio Emilia la dote migliore**

tava sostanzialmente priva di servizi sopra i 30 Mbps. Assenza di copertura o comunque copertura così bassa da potersi ritenere non idonea concorrono a comporre il dato dell'Osservatorio, che individua peraltro la copertura disponibile e non gli effettivi utilizzatori del servizio. Fra questi distretti, a giugno 2016, si potevano contare il distretto meccanico di Lumezzane, il distretto orafa di Valenza o il distretto delle pelli di Montegrano, solo per citarne alcuni dei più rinomati del made in Italy. «Se guardiamo invece ai distretti raggiunti dai servizi Fttx - precisa Pascale - solo 21, e parliamo di circa il 15% del tota-

le, risultava avere una copertura ultrabroadband superiore alla media nazionale».

La media nazionale individuata dallo studio dell'Osservatorio EY (ma qui il dato comprende anche i territorio fuori dalle aree distrettuali) è il 53 per cento. Anche qui il rovescio della medaglia non è per nulla gratificante, con un 47% di imprese fuori dai servizi a banda ultralarga.

Stando ai numeri dell'Osservatorio EY, anche i 10 distretti industriali di maggiori dimensioni in termini di unità manifatturiere nel loro complesso mostrano un quadro non esente da tinte più scure. «A giugno - conferma Pascale - risultavano tutti raggiunti da servizi Fttx, ma nella metà dei casi la copertura era al di sotto della media nazionale».

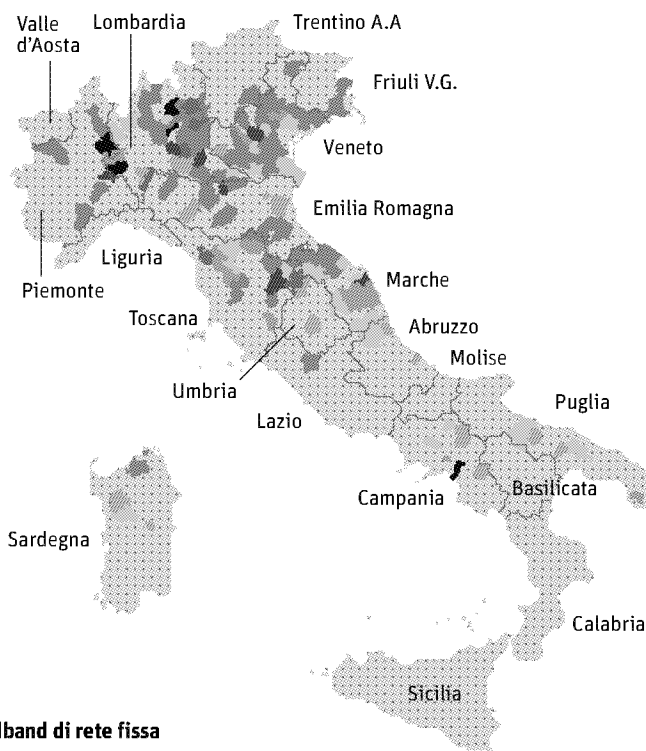
Nella fattispecie, i più critici risultano il distretto tessile di Como e dell'industria meccanica di Lecco con una copertura ultrabroadband rispettivamente del 25% e del 26%, rispetto al 53% del valore nazionale. Entrambi i distretti hanno una copertura a banda larga (e quindi con velocità di download di 2 megabit al secondo) quasi del 100%, e quindi anche superiore alla copertura del 92% di media. Nel novero dei distretti di maggiori dimensioni Prato, con copertura ultrabroadband a disposizione per il 75% di imprese, è quello meglio posizionato, seguito dal distretto di Reggio Emilia (61%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



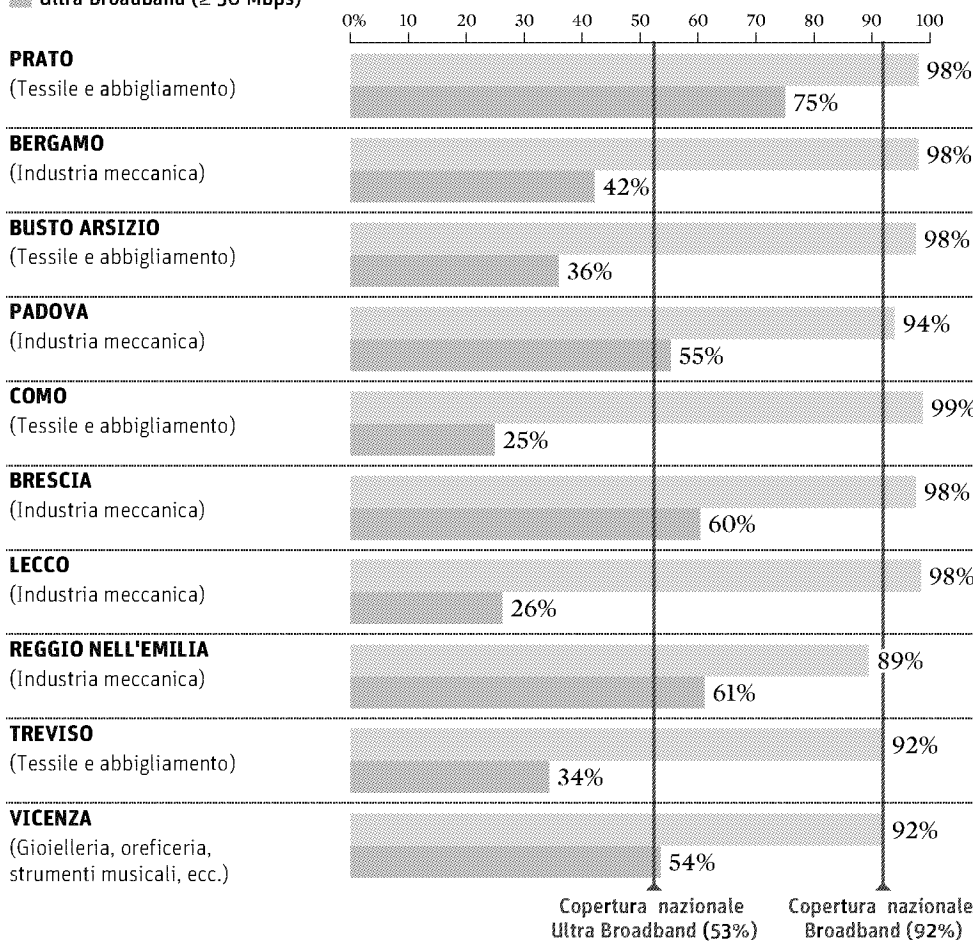
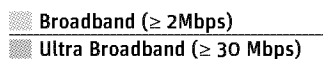
## I distretti e la banda larga

### Distretti Industriali per specializzazione produttiva



### Coperture Broadband e Ultra Broadband di rete fissa

Percentuale di imprese



Fonte: Elaborazione Osservatorio Ultra Broadband su dati ISTAT 2011 - EY, 2016



**Le vie della ripresa**  
IL DOPO-TERREMOTO

**Il bilancio**  
Oggi il premier farà il punto con Errani, settimana prossima il decreto legge con le misure

**La nuova struttura a Palazzo Chigi**  
Pronto il provvedimento per il dipartimento prevenzione, in Cdm la delibera sul cratere

# Casa Italia, parte la cabina di regia

## Il premier spinge per portare fuori-deficit non solo la ricostruzione ma anche la prevenzione

**Massimo Frontera**  
ROMA

Decolla la cabina di regia di Casa Italia e arriva anche la delimitazione del cratere dei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto. I tecnici della Protezione civile hanno lavorato fino alla tarda serata di ieri per chiudere la delibera del dipartimento della Protezione Civile che vedrà un passaggio nel Consiglio dei ministri che, salvo slittamenti dell'ultim'ora, sarà convocato oggi pomeriggio e che sarà il punto fermo per individuare danni, costi e indennizzi.

**Casa Italia.** La prima pietra della struttura destinata a diventare il dipartimento della Prevenzione è il Dpcm che è ormai pronto e che, salvo imprevisti, potrebbe essere perfezionato oggi. A capo della struttura si conferma Giovanni Azzone, il rettore del Politecnico di Milano che il premier ha scelto per guidare il vasto tema della prevenzione a 360 gradi: dall'ottimizzazione dei fondi alla selezione delle priorità, dalla formazione alle linee guida applicative.

La cabina di regia di Casa Italia ha un nocciolo che si articola intorno a tre pilastri. Il primo consiste nella struttura di prevenzione contro il dissesto idrogeologico che già opera a Palazzo Chigi. Poi c'è una nuova struttura dedicata alla prevenzione del rischio sismico che ingloberà le funzioni dell'esistente cabina di Palazzo Chigi sull'edilizia scolastica. Il terzo pilastro è quello dell'efficienza energetica e dei meccanismi di incentivazione applicati al patrimonio pubblico e privato.

Azzone lavorerà anche con la consulenza "pregiata" dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano. Una delle idee alle quali si sta lavorando consiste nella definizione di interventi-tipo di prevenzione antisismica su edifici esistenti: un modo per guidare il lavoro di tecnici della Pa, committenti e professionisti.

**Decreto terremoto.** Serve invece ancora tempo per definire le misure urgenti legate alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 24 agosto. Nel consiglio dei ministri di oggi,

### LA STRUTTURA

Al vertice dovrebbe andare Giovanni Azzone. Prevenzione a 360°, dall'ottimizzazione dei fondi alla selezione di priorità, fino alle linee guida applicative

non sarà presentato il decreto legge sulla ricostruzione, che richiede ancora del tempo e che potrebbe andare nel Cdm di venerdì prossimo.

Stamattina, invece, il premier Matteo Renzi, farà il bilancio della situazione nelle aree colpite e illustrerà le misure di sostegno sia per la fase transitoria, sia per la successiva ricostruzione. Con Renzi ci saranno il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, e tutti i governatori delle quattro regioni.

Tra le altre cose, Renzi ha ribadito ieri che i fondi da destinare alla ricostruzione post-terremoto non saranno conteggiati da Bruxelles nel deficit. Ci sa-

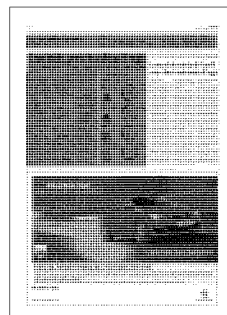
rebbe già l'accordo con la commissione Ue. Ora il premier proverà a far rientrare in queste spese fuori-deficit anche quelle per la prevenzione del programma Casa Italia.

Il perimetro dei danni, intanto si va consolidando (si veda grafico).

Il 19 settembre è arrivato il via libera agli appalti per la fase temporanea, cioè i moduli abitativi destinati alle famiglie senza casa, in cui abitare in attesa della vera e propria ricostruzione, affidata al commissario Errani. Saranno le Regioni a fare le gare per le urbanizzazioni, cioè per la preparazione del sito. E saranno sempre le regioni a commissariare i moduli abitativi necessari, utilizzando l'apposita convenzione Consip già attivata. Il ruolo di soggetto attuatore è stato attribuito alle quattro Regioni proprio il 19 settembre scorso dalla Protezione civile. Anche le aree sono già state individuate.

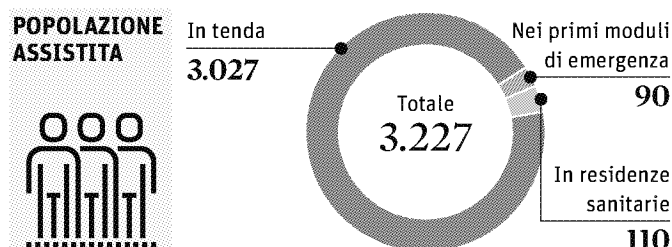
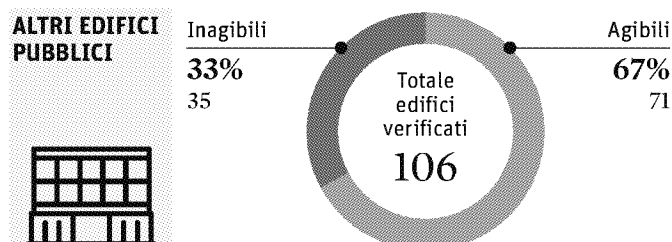
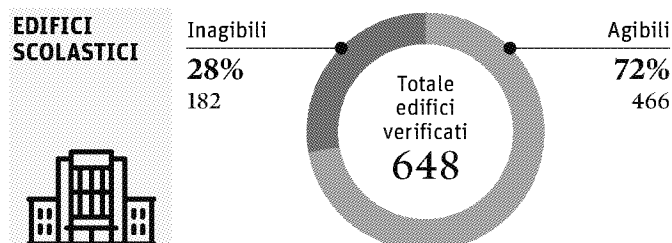
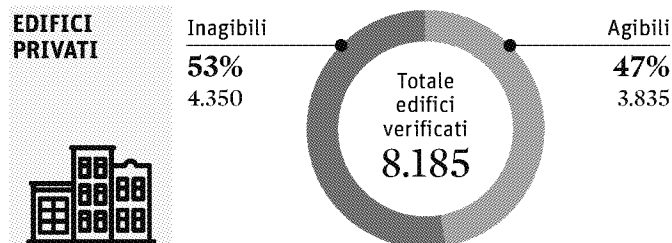
**Investimenti Fs e Anas.** Prosegue il lavoro anche sulle misure che mirano a sbloccare investimenti di Fs e Anas "reindirizzando" alcune risorse. C'è però un primo punto fermo: è la destinazione di 800 milioni di euro destinati alla Salerno-Reggio Calabria dati all'Anas per chiudere una serie di contenziosi. Più in generale, l'obiettivo è quello di recuperare risorse immediatamente spendibili per finanziare interventi che erano stati messi a punto nei mesi scorsi nell'ambito di quello che avrebbe dovuto essere il provvedimento "finanza per la crescita" poi rimasto a livello di progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sisma, il «perimetro» dei danni

Verifiche di agibilità sul patrimonio edilizio nei 17 Comuni dell'area colpita dal sisma del 24 agosto. Situazione al 22 settembre



Fonte: Dipartimento della Protezione civile

# Gli interessi offshore dell'ex commissaria e l'imbarazzo dell'Ue

## L'olandese Kroes ha «dimenticato» di rivelare il ruolo in una società registrata alle Bahamas

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Un altro caso imbarazzante colpisce la Commissione europea, che ha ammesso il mancato rispetto da parte della sua ex vicepresidente olandese Neelie Kroes dell'obbligo di dichiarare il ruolo svolto nella società offshore Mint holdings, ora rivelata dall'inchiesta BahamasLeaks. Il presidente lussemburghese dell'istituzione di Bruxelles, Jean-Claude Juncker, ha dovuto inviare a Kroes una lettera con formale richiesta di «chiarimenti». Quando li riceverà, la Commissione dovrà decidere come procedere per affrontare questo ennesimo colpo alla sua credibilità, dopo il coinvolgimento dello stesso Juncker nello scandalo LuxLeaks sui favoritismi fiscali a multinazionali e banche (quando era premier del Lussemburgo) e dopo il passaggio del suo predecessore portoghese, José Manuel Barroso, alla banca d'affari Usa Goldman Sachs, giudicato dal presi-

dente francese Hollande «moralmente inaccettabile».

Il passo successivo potrebbe portare alla Corte europea di Giustizia di Lussemburgo. L'antifrode comunitaria Olaf di Bruxelles potrebbe aprire una indagine per individuare eventuali comportamenti irregolari di Kroes dietro il rigido segreto garantito alle società offshore nel paradiso fiscale delle Bahamas. Secondo fonti della Commissione, l'ex vicepresidente olandese avrebbe fatto sapere a Juncker di aver «dimenticato» di dichiarare il suo ruolo nella Mint holdings nei due mandati (dal 2004 al 2014) in cui è stata commissaria per la Concorrenza e poi vicepresidente (sempre con Barroso presidente). Le regole Ue le imponevano di dichiarare gli interessi finanziari e i possibili conflitti d'interessi fino ai dieci anni precedenti alla nomina. In più Kroes sconta i dubbi che l'avevano accompagnata da commissaria per la precedente attività di lobbista, che ha ripreso dopo

l'incarico Ue. Indiscrezioni di stampa attribuiscono alla Mint holdings collegamenti con settori dove Kroes a Bruxelles vantava ampi poteri decisionali.

«È incredibile che qualcosa del genere, che è in evidente violazione delle regole e potrebbe aver provocato un importante conflitto d'interessi, non sia stato scoperto dalla Commissione europea per così tanti anni», ha accusato l'associazione anticorruzione Transparency International, stigmatizzando gli scarsi controlli dell'istituzione di Bruxelles sugli interessi finanziari dei suoi membri. Da vari settori dell'Europarlamento, che ha la responsabilità di controllare i candidati commissari prima della nomina, è stata rilanciata la richiesta di regole più efficaci e in grado di evitare gli imbarazzi provocati dai casi di Kroes, Barroso, Juncker e del

commissario Ue spagnolo Miguel Arias Canete (la moglie spuntò in una società offshore nell'inchiesta Panama Papers). «Se confermato, sarebbe vergognoso che Kroes si sia dimenticata di dichiarare che era direttore di una società offshore alle Bahamas mentre era commissario — ha detto il presidente degli eurodeputati eurosocialisti Gianni Pittella —. Barroso ha già minato l'immagine e la credibilità della Commissione. Chiediamo a Juncker di cambiare le regole per evitare simili conflitti d'interessi». L'eurodeputato tedesco della Linke Fabio De Masi ha accusato che «il pesce puzza dalla testa» e che «è questa Ue del grande business e del furto senza pietà degli oligarchi di Bruxelles che i cittadini disprezzano».

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nomine** Critiche per l'ex presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso, nominato l'8 luglio presidente non esecutivo e advisor di Goldman Sachs (Ansa)

**28**

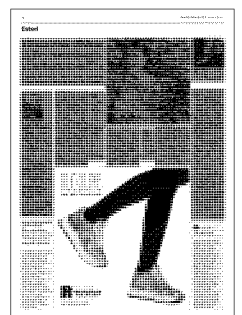
i commissari europei, compreso il presidente e i vicepresidenti

**1,3**

i milioni di file pubblicati nell'ambito dell'inchiesta BahamasLeaks

**53°**

il posto di Kroes tra le 100 donne più potenti per *Forbes*



**Commissaria**  
Neelie Kroes,  
75 anni,  
olandese,  
è stata  
commissario  
europeo  
per l'agenda  
digitale  
della seconda  
Commissione  
Barroso, dal  
2010 al 2014



### **Il precedente**



### **Il caso Santer**

Jacques Santer (foto sopra), ex primo ministro lussemburghese, fu nominato a capo della Commissione europea nel 1995. Dopo quattro anni, la sua intera squadra di governo fu costretta alle dimissioni a causa di forti sospetti di corruzione intorno a più di un membro della commissione

### **Le accuse**

Le accuse, in particolare, erano rivolte contro due esponenti socialisti della Commissione, lo spagnolo Manuel Marin (sospettato di illeciti nel programma di cooperazione Media) e la francese Edith Cresson (sospettata di irregolarità nel programma di formazione Leonardo)

### **Il Parlamento**

La Commissione guidata da Santer fu costretta alle dimissioni nel marzo 1999 quando fu chiaro che le mancava la fiducia del Parlamento per la gestione del bilancio comunitario. In realtà, le dimissioni collettive furono anche una conseguenza del fatto che né la Cresson né Marin accettarono di lasciare

*DOTTORI COMMERCIALISTI/ I chiarimenti del Mingiustizia al Consiglio nazionale*

## Ordini, ecco le regole per le urne

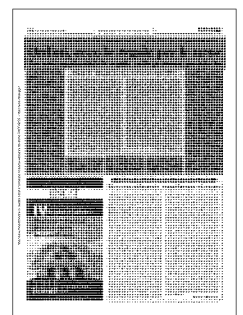
### Tra enti applicabili le regole sulle persone giuridiche

DI GABRIELE VENTURA

**I** rapporti giuridici tra gli ordini sopprimendi e quelli accorpanti per via della nuova geografia giudiziaria sono regolati dalla disciplina generale delle persone giuridiche. Ferma restando l'autonomia negoziale qualora gli ordini vogliano regolare tali rapporti prima della cessazione. E quanto afferma il ministero della giustizia, in risposta a una serie di quesiti posti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili in vista della prossima tornata elettorale che coinvolgerà la categoria. Le risposte fornite da via Arenula sono state inoltrate dal Cndcec agli ordini territoriali tramite nota informativa n. 104/2016, e riguardano essenzialmente gli effetti sugli ordini della nuova geografia giudiziaria. In particolare, il ministero conferma che per ogni circondario del tribunale non può esistere che un solo ordine territoriale dei commercialisti. Il riferimento è alla costituzione dell'ordine di Lagonegro, vista la soppressione del tribunale di Sala Consilina e il relativo territorio devoluto al circondario del tribunale di Lagonegro. Il quesito

dei commercialisti riguarda la necessità o meno di costituire un nuovo ordine, essendo esistente sul territorio quello di Sala Consilina, che rispetta i requisiti numerici previsti dal dlgs n. 139/2005. Nulla osta, secondo via Arenula, a che l'Odcec attualmente con sede in Sala Consilina sia tenuto fermo, «in quanto rispettoso del parallelismo tra un circondario di tribunale e un ordine professionale dei commercialisti»: la questione della denominazione e dell'ubicazione dell'ordine territoriale, in sostanza, «può considerarsi rimessa alla pote-

stà di organizzazione e di autoregolamentazione dell'ente». Il Consiglio nazionale ha emanato poi un pronto ordini sempre in tema di elezioni. Riguardo, in particolare, alla possibilità di inserimento degli esperti contabili nelle liste elettorali nel caso in cui agli iscritti nella sezione B non spetti alcun seggio, il Cndcec richiama la legge professionale (art. 9, comma 1) laddove prevede che «il consiglio dell'ordine è composto da membri eletti tra gli iscritti nell'albo, sia nella sezione A commercialisti sia nella sezione B esperti contabili, ripartiti in misura direttamente proporzionale al numero degli iscritti nelle rispettive sezioni alla data di convocazione dell'assemblea elettorale». In sostanza, specifica il Cndcec, l'ordinamento professionale disciplina tassativamente le modalità di composizione del consiglio dell'ordine e la formazione delle liste elettorali, al fine di garantire la corretta rappresentatività degli iscritti nell'albo. L'unica deroga a tale principio è fissata a favore degli iscritti nella sezione A dell'albo, ai quali deve essere comunque assicurato un numero minimo di rappresentanti non inferiore alla metà dei componenti.



# L'INTERVISTA PIETRO SALINI

## «Tassi bassi e fondi europei, le grandi opere vanno rilanciate»

Il costruttore: se non investiamo in infrastrutture e istruzione non c'è futuro

di **Aldo Cazzullo**

**«Carlo è morto angosciato al pensiero dei suoi bisnipoti, al pensiero di un Paese da cui i giovani vanno via» ha detto al Corriere Franca Ciampi. Lei Pietro Salini guida il gruppo di costruzioni più grande d'Italia. Che impressione le hanno fatto queste parole?**

«È vero: l'Italia di oggi è un Paese triste. Ma se ai giovani dai un'opportunità, rispondono. Noi l'anno scorso abbiamo preso 120 ingegneri e li abbiamo mandati in giro per il mondo, dall'Alaska all'Etiopia. Pensavo che sarebbe rimasto con noi solo il 30%; invece sono rimasti praticamente tutti. Le giovani donne poi si sono rivelate fortissime. Il problema è appunto la mancanza di opportunità. Ma ci sono anche gruppi come il nostro che per costruire un futuro hanno deciso di investire non solo in Italia ma anche all'estero».

**È vero che su oltre 120 grandi cantieri di Salini Impregilo soltanto due sono in Italia?**

«È così. Eppure questo è un Paese che il nostro gruppo ha contribuito a costruire, dall'Autosole all'Alta velocità alla Salerno-Reggio Calabria».

**Bè, la Salerno-Reggio Calabria è diventata una barzelletta.**

«Tutt'altro. È vero, la costruzione è durata 27 anni; ma bisogna vedere in quali condizioni. Un'opera dalle difficoltà ingegneristiche enormi, in una terra in mano alla malavita, nel disinteresse dello Stato. Eppure è un'autostrada che apre le porte della Magna Grecia, che attraversa una zona straordinaria. Poi si arriva allo Stretto, e tutto finisce. I danesi sono 5 milioni e mezzo, come i siciliani, e hanno costruito quattro grandi ponti per collegarsi alla Germania e alla Svezia. I siciliani sono ancora isolati. Anche

se abitano una terra splendida, una delle più preziose al mondo per storia e cultura».

**Si farà mai il Ponte?**

«Noi siamo pronti. Bastano sei anni. Certo non dipende da noi».

**Ma a cosa servirebbe, se in Sicilia non ci sono strade e ferrovie?**

«Sa quante strade e quante ferrovie si potrebbero fare in sei anni?».

**Con quali soldi?**

«Le condizioni sono favorevoli e irripetibili. Tassi bassissimi. Fondi europei. E la possibilità di scorporare gli investimenti per le infrastrutture dal deficit. Il problema è che in Italia mancano una visione e una progettazione. Il Qatar ha programmato le sue infrastrutture fino al 2030, l'Australia investe miliardi di dollari. Noi mettiamo nelle infrastrutture appena il 2% della spesa pubblica. Così come mettiamo nell'istruzione dei giovani meno di un terzo che nelle pensioni degli anziani. Ma così non costruiamo il futuro».

**Il problema è che in Italia non si riesce a fare una grande opera pubblica, dall'Expo al Mose, senza rubare.**

«Non possiamo abolire le auto perché ci sono gli incidenti stradali. E poi la corruzione è certo grave, ma non come si pensa».

**Ne è proprio sicuro?**

«I ladri esistono, per carità. Meno di quanto si creda, ma esistono. Però esistono anche migliaia di funzionari pubblici che si spezzano la schiena, che si mettono in gioco di persona, che arrivano a rischiare la galera, in un sistema che a volte sembra fatto per evitare che un funzionario pubblico possa assumersi le proprie responsabilità».

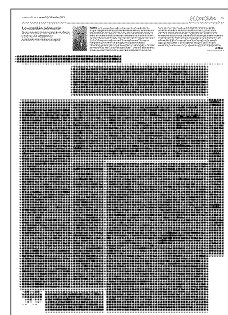
**Cosa intende dire?**

«Che noi abbiamo un bellissimo abbeceda-

**In caso di vittoria dei «No» al referendum il Paese rischia di dover affrontare una nuova fase di instabilità**



No al ponte sullo Stretto, no alla Tav. No al valico che porterebbe in 40 minuti da Genova a Milano. No alle Olimpiadi. Ma non si può dire no a tutto



rio di regole per le gare che non impediscono la corruzione; impediscono solo le opere».

**Perché?**

«Perché si punta troppo sulla concorrenza al ribasso anziché sulla competenza. Tutti possono partecipare, senza distinzione tra chi è in grado e chi no. L'unica regola è il ribasso; ma così si fa una finta selezione».

**Cosa bisognerebbe fare invece?**

«Semplice: scegliere chi sa fare il lavoro, chi ha davvero la competenza, e verificare di continuo quel che ha speso e quel che ha fatto. Puntare sulla realizzazione, non sulle forme».

**Per questo siete usciti dall'Associazione dei costruttori?**

«Sì. La logica del "piccolo è bello" non è la migliore nel settore delle grandi infrastrutture complesse. Non ha senso spezzettare i cantieri in modo da far lavorare centinaia di piccole aziende, aumentando i costi di gestione e a volte dilatando i tempi».

**Qualcuno le ha mai chiesto una tangente?**

«Mai. Né in Italia né all'estero. Sui grandi cantieri i controlli sono molto ferrei. Noi siamo solo su cantieri grandissimi».

**La ripresa ancora non si vede. Perché?**

«Perché mancano gli investimenti pubblici e quelli privati. Gli italiani non hanno fiducia nel futuro. Non consumano e non investono. Il 98% degli investimenti nella Borsa di Milano viene dall'estero. Ora poi è tutto fermo in attesa del referendum, i cui risultati potrebbero di nuovo destabilizzare questo Paese e spingere di conseguenza i grandi gruppi stranieri ad abbandonare l'Italia».

**Questo è l'argomento dell'ambasciatore americano. Ma la sovranità appartiene agli italiani. O no?**

«Certo. Ma gli italiani devono essere informati sulle conseguenze che avrebbe la vittoria del No. Non mi pare che ci sia molta informazione al riguardo per l'opinione pubblica».

**Se cadesse il governo se ne farebbe un altro, non crede?**

«E quale sarebbe l'alternativa? Oggi francamente non se ne vede una all'orizzonte. Ci sono i Cinque Stelle, che però credo debbano crescere ancora prima di pensare di poter ambire a governare questo Paese».

**Lei sta parlando di un movimento che alle ultime Politiche ha raccolto il 25% dei voti, e nei sondaggi è anche più su.**

«Ma non si può dire no a tutto. No al Ponte sullo Stretto, no alla tav. No al valico che porterebbe in 40 minuti di treno da Genova a Milano, decongestionando il porto e la città. No alle Olimpiadi, che rappresentano una grande occasione per Roma. Sento parlare di reddito di cittadinanza. Ma senza crescita, chi lo paga?».

**Una forma di sostegno a chi non ha lavoro esiste in molti Paesi d'Europa.**

«Su 60 milioni di italiani, la metà non paga un euro di tasse. Altri 15 milioni pagano meno di quello che lo Stato spende per loro. In realtà, il Paese campa sulle spalle di 15 milioni di italiani. Che meriterebbero, se non un grazie, un po' di rispetto».

**Anche il vostro gruppo se ne vorrebbe andare?**

«Al contrario: noi portiamo il tricolore in giro per il mondo, facciamo vedere come l'eccellenza del made in Italy sia anche nella costruzione di grandi infrastrutture complesse. Ora anche sul nuovo canale di Panama. Se continuiamo a restare in Italia, pagando le tasse che impone lo Stato, è perché siamo legati al nostro Paese. In questi giorni festeggiamo i nostri 110 anni: non una storia di famiglia, ma di persone di tante generazioni diverse che hanno lasciato un segno di sé, lavorando a opere di cui la grande maggioranza degli italiani ha usufruito. Ma proprio perché amo l'Italia, avverto il dovere di dire con sincerità quello che penso, di avvertire dei rischi che corriamo».

**Anche lei è pessimista?**

«Io sono fiero di appartenere a un popolo di costruttori, che in questi duemila anni ha eretto



Pietro Salini, 58 anni, è amministratore delegato di Salini Impregilo. Il gruppo opera in oltre 50 Paesi con 35 mila dipendenti e un giro d'affari di 4,7 miliardi

acquedotti e monumenti ammirati dal mondo intero e che resistono nel tempo. Oggi in questo Paese, nelle persone, a volte non vedo ambizione, non vedo pensiero e visione per il futuro. E senza pensieri puoi avere anche capacità di realizzazione, ma le grandi opere non si fanno».

**Il vostro gruppo lavora in Africa. Continuerà la grande migrazione? Come la si affronta?**

«Accogliendo i profughi e fermando i migranti economici, che sono la grande maggioranza. In Europa lavoro non ce n'è e prima di accogliere ondate di nuove persone bisogna creare opportunità di lavoro e di vita dignitose; tenendo conto anche di un corretto bilanciamento con le esigenze della popolazione del Paese che ospita. Sa cosa dà l'America a un immigrato? Niente: né assistenza sanitaria, né istruzione; gli fa subito fare il militare. Noi all'immigrato diamo la casa, la sanità, la scuola, il ricongiungimento familiare; e agli italiani, che attraverso i secoli hanno costruito questo Paese, cosa riusciamo a dare? Ci comportiamo come un'azienda che fa un aumento di capitale distribuendo le azioni gratis ai passanti; ma così agli azionisti storici non rimarrà nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evento a Milano**

**I 110 anni celebrati alla Triennale**

Salini Impregilo festeggia i suoi 110 anni di storia con un evento celebrativo e una serie di iniziative dedicate, a partire dal 27 settembre alla Triennale di Milano, giorno in cui aprirà la mostra «Beyond, delivering the future for the past 110 years». Nel 1906 le famiglie di imprenditori italiani di cui Salini Impregilo è oggi erede muovevano i primi passi realizzando i primi lavori a livello locale. A distanza di oltre un secolo, il gruppo festeggia il posizionamento globale da leader mondiale. Gli uomini, le società e le opere che hanno scritto la storia di Salini Impregilo saranno raccontati attraverso una serie di iniziative, tra cui un libro che sarà presentato dall'economista Andrea Goldstein e dal giornalista Stefano Cingolani, un francobollo e una mostra multimediale, che, fino al mese di novembre, ripercorrerà con contenuti inediti i lavori realizzati, lanciando uno sguardo agli scenari futuri.

**F. Ch.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il gruppo Salini Impregilo

### I NUMERI



**110**  
Anni dalla fondazione



**50**  
i Paesi in cui  
il gruppo opera



**35 mila**  
dipendenti



**1,26** miliardi di euro  
di capitalizzazione



**6,1** miliardi di euro  
di ricavi a fine 2016

### I DATI SEMESTRALI

- RICAVID  
**2,74** miliardi di euro
- MARGINE OPERATIVO LORDO  
**252,8** milioni
- NUOVI ORDINI (a luglio 2016)  
**6,8** miliardi
- PORTAFOGLIO ORDINI  
**38,4** miliardi  
(il 22,5% solo negli Usa)
- UTILE NETTO  
**11,2** milioni

**salini  
impregilo**

### IL PIANO INDUSTRIALE 2016-2019 (stime)

- Ricavi: **9 miliardi**  
(+30% solo negli Usa)
- Margine (ebitda):  
**10%**
- Portafoglio ordini costruzioni:  
**39 miliardi di euro**

### LE OPERE COMPLETATE NEL 2016

- Nuovo canale di Panama
- Opera House, Atene
- Diga Gibe III Hpp, Etiopia

### I NUOVI CANTIERI

- Milioni di euro
- Diga di Koyssha, Etiopia  
**2.525**
  - Ferrovia sotterranea  
a Perth, Australia  
**792**
  - Urbanizzazione a nord  
ovest di Kuwait City  
**468**
  - Progetto idroelettrico, Tagikistan  
**1.756**
  - Linea ferroviaria Purple Line,  
Maryland, Usa  
**543**

d'Arco



Chi paga  
il reddito di  
cittadinanza? La metà  
degli italiani  
non paga  
un euro  
di tasse  
e 15 milioni  
pagano  
meno  
di quanto  
si spenda  
per loro



Il problema  
delle  
migrazioni  
si affronta  
accogliendo  
i profughi  
e fermando  
i migranti  
economici.  
Prima di  
fare entrare  
persone  
va creato  
il lavoro



## Professionisti. Dal 1° gennaio 2017 Commercialisti, regolamento unico per la Cassa

**Federica Micardi**

■ Importanti novità sul fronte previdenziale e assistenziale per i commercialisti iscritti alla **Cassa nazionale di previdenza e assistenza dottori commercialisti** (Cnpadc). Dal **1° gennaio 2017** entra in vigore il nuovo **regolamento unitario**, approvato a ottobre 2015 dal Consiglio di amministrazione e definitivamente sdoganato ieri dai ministeri vigilanti (Economia e Lavoro).

Le **novità**, che saranno operative dal 2017, sono **assistenziali e previdenziali**. In merito all'assistenza viene introdotto per gli orfani degli iscritti (oggi sono circa 300 su quasi 70 mila iscritti) un assegno extra «che - dice il presidente Renzo Guffanti - potrebbe ammontare a 2 o 3 mila euro, un aiuto che va ad integrare la pensione di reversibilità». Questo sussidio, a differenza delle borse di studio - che restano come forma di aiuto - ha come unico vincolo l'esistenza di un percorso di studi, senza però essere legato ai risultati scolastici o universitari e viene erogato fino ai 26 anni.

I dottori commercialisti avranno poi diritto a un sostegno economico se a causa di un infortunio si trovano costretti a sospendere l'attività per oltre tre mesi, una forma di tutela oggi prevista solo in caso di malattia.

Dal lato contributivo-previdenziale le novità importanti sono due. La prima riguarda la possibilità (già a partire dal 2016) di riconoscere ai montanti individuali un rendimento superiore a quello attuale. Fino ad ora, infatti, la Cassa doveva riconoscere un tasso pari alla media degli ultimi 5 anni dei rendimenti conseguiti con un minimo dell'1,5 e un massimo pari alla media quinquennale del Pil con possibilità di destinare il maggior rendimento a riserva

(è recente l'approvazione della destinazione ai montanti di 77 milioni, si veda il Sole 24 Ore del 17 settembre). Un meccanismo che ha funzionato bene in periodi di crescita economica ma che si è "inceppato" con la crisi. Questa riforma, spiega Guffanti «ci consente di erogare pensioni più adeguate e disinnescare un'inefficienza creata con il calo del Pil, che ci obbligava a mettere a riserva l'extra rendimento; se nel 2016 pensavamo di dover accantonare 60 milioni a riserva - aggiunge - grazie a questa novità l'accantonamento sarà intorno ai 15 milioni».

Questi ultimi interventi di welfare vanno ad aggiungersi al-

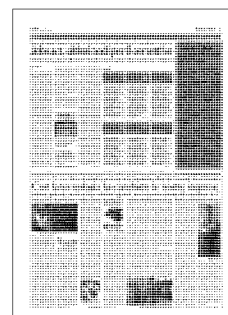
### SEMPLIFICAZIONE

Unificate in un solo testo le disposizioni in materia previdenziale e assistenziale. Più interventi di welfare a tutela degli iscritti

le altre azioni messe in campo sotto la guida di Guffanti, come la mensilità extra in caso di gravidanza, il raddoppio dei tempi per il riscatto della laurea, la revisione dei minimali e del sistema sanzionatorio, oggi più flessibile e meno punitivo in presenza di oggettive difficoltà.

L'approvazione del nuovo regolamento unitario - che ingloba i sette regolamenti oggi in essere - è l'ultimo atto della presidenza Guffanti (il 12 ottobre c'è l'assemblea elettiva). Si tratta del primo caso di un "testo unico di previdenza e assistenza" che si pone l'obiettivo di facilitare gli iscritti nell'individuare i servizi a cui possono accedere e i doveri a cui devono attenersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Modello Oxford

## Per la prima volta l'università inglese conquista la vetta nella classifica dei migliori atenei del mondo. Grazie anche a docenti e studenti italiani

**LONDRA** Sbanca Oxford. Ed è la prima volta che nella prestigiosa classifica delle università di tutto il mondo, stilata dal «Times Higher Education World», l'istituzione dei 27 premi Nobel, dei 27 primi ministri inglesi e britannici, delle decine di leader politici mondiali, di santi e arcivescovi di Canterbury, di scienziati e artisti conquista la vetta e mette alle spalle le famose americane, dal Mit ad Harvard, oltre alla rivale Cambridge.

Si potrà discutere all'infinito sui criteri che accompagnano questa scelta, peraltro universalmente riconosciuti, quali ad esempio il numero dei libri pubblicati dal corpo docente o la qualità della ricerca, ma il dato di fatto è che Oxford è un modello di eccellenza per come è organizzata, per come segue i suoi iscritti (9 mila sterline la tassa annuale), per le prospettive che offre a laureati e specializzati, per la sua capacità di adattarsi al nuovo. E per la sua internazionalizzazione, un dna molto particolare.

A dispetto di chi pensa che Oxford sia un marchio di esclusività classista o di ceto, una università di soli ricchi, basta dare un'occhiata ai nu-






meri degli iscritti negli oltre trenta college e alla loro provenienza: 140 nazionalità, dall'Afghanistan al Belize, dal Ghana al Lesotho. Il 41% degli studenti dei corsi di laurea e il 63% dei corsi post laurea (master e dottorati) è straniero. E la sorpresa è che, sommando i primi ai secondi (laureandi e post laureati), in cima ci sono statunitensi (1.441) e cinesi (1.047) ma al quinto posto degli oxoniani ci sono gli italiani (378), dopo Germania e India. Se poi si aggiunge che le stesse percentuali si hanno nel corpo docente (i docenti ordinari

guadagnano dalle 60 alle 120 mila sterline lorde, gli associati dalle 30 alle 60 mila), ecco che parlare di Oxford come di università di origine inglese ma di globale contemporaneità non è per niente sbagliato. La tradizione antica di mille anni non si cancella. Il presente e il futuro marciano però su binari di eccellenza che sfondano i confini della vecchia Inghilterra. Il successo scientifico e accademico di Oxford ci aiuta a capirlo il professore Federico Varese del Nuffield College, docente di Criminologia. E le ragioni sono diverse. Innanzitutto l'aver da tempo spostato il baricentro accademico, prima tutto centrato sui tre anni di «undergraduate» (la nostra triennale), verso il «dopo laurea», con forti investimenti sulla ricerca. I professori non si limitano alle lezioni e agli esami ma costruiscono le carriere con lo studio e le pubblicazioni. Non esistono i «baroni» intoccabili. Non esistono concorsi truccati o guidati. Non esistono parentopoli. E non esiste neppure quella figura di docente irraggiungibile, con l'assistente che fa i corsi e il mostro sacro che dirige da lontano.

«Siamo una università normale, se così si può dire», spiega Federico Varese. «Normale», nel senso che i professori hanno titoli per essere professori, che hanno a disposizione i fondi per la ricerca (quattro le fonti: lo Stato, i pri-

vati, le tasse d'iscrizione, i finanziamenti europei), che seguono i ragazzi. E gli iscritti, divisi nei college, hanno a disposizione una struttura che consente di avere un rapporto diretto col docente, di essere seguiti, stimolati, incoraggiati. «Questa è la tradizione: ossia la comunità del college, la piccola comunità fra professori e giovani. È così che si forma una forte identità. Il college è il luogo dove si vive, dove si impara, dove si studia, dove si incoraggia a criticare, dove ci si diverte. Esperienza fondamentale». Modello antico. E sempre virtuoso. Spogliato dei privilegi. E globalizzato. Aperto al mondo. Ma con un punto interrogativo: la Brexit. Già perché oggi una parte cospicua di fondi che fanno di Oxford la regina delle università arriva dall'Europa. In alcuni dipartimenti è l'80% del budget. Fuori dall'Europa che accadrà?

**Fabio Cavalera**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

	POSIZIONE	
	2016	2015
 Peking University (Cina)	29°	42°
 National University of Singapore	24°	26°
 Tsinghua University (Cina)	35°	47°
 Technische Universität München	46°	53°
 Indian Institute of Science*	201/250	251/300

\* fascia di classifica

Fonte: World University Rankings - Times Higher Education (THE), classifica delle top 500 università al mondo d'Arco

### leri e oggi



● Adam Smith, economista (1723-90): tra gli allievi celebri



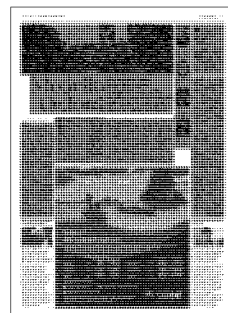
● Lo scrittore Graham Greene (1904-1991)



● Studi a Oxford anche per l'attrice Emma Watson



● La premier Theresa May e, prima di lei, la Thatcher





● *La parola*

---

## THE OTHER PLACE

---

All'Università di Cambridge ci si riferisce a Oxford senza mai chiamarla per nome, ma dicendo «the other place», l'altro posto (quelli di Oxford, va detto, ricambiano la «cortesia»). Lo stesso avviene fra le scuole di Eton e Harrow.

Horizon/2. Dal programma europeo per la ricerca e lo sviluppo, in palio 11 milioni per soluzioni innovative a sfide sociali o tecnologiche

## Sette premi per i progetti del futuro

**Maria Adele Cerizza**

Il programma Horizon 2020 mette a disposizione quasi 11 milioni in "premi-incentivo" per soluzioni innovative a sfide sociali o tecnologiche. A oggi ne sono stati lanciati sette, l'ultimo dei quali rivolto alle donne innovatrici. Il metodo di assegnazione è in tre fasi: viene definita una sfida sociale o tecnologica per la quale non è ancora stata trovata una soluzione; viene quindi promesso un premio per lo sviluppo di una soluzione innovativa; i candidati sono to-

talmente liberi di trovare la soluzione più promettente ed efficace. Questi i premi aperti:

● **Motore pulito del futuro:** un ammontare di 3,5 milioni di euro sarà assegnato a chi individuerà una soluzione integrata in un prototipo che si dimostri capace di ridurre le emissioni inquinanti e il consumo di carburante in condizioni reali di guida, senza influire sulle capacità operative del veicolo. È aperto dal 20 maggio fino al 20 agosto 2019.

● **Filtro motore per l'aria pulita:** 1,5 milioni di euro per supporta-

re lo sviluppo di nuove tecnologie da applicare ai motori diesel e ai propulsori per ridurre le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria delle aree urbane. Aperto dal 12 giugno fino al 12 settembre 2017.

● **Premio di compleanno:** individuare e portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire i decessi e le complicazioni durante la gravidanza e il parto. Saranno assegnati fino a 3 premi, in tutto 2,5 milioni di euro. Aperto fino al 6 settembre 2017.

● **Il fotovoltaico incontra la sto-**

ria: 750 mila euro da assegnare per lo sviluppo del sistema fotovoltaico più adatto dal punto di vista architettonico ed estetico, che presenti anche soluzioni ottimali dal punto di vista tecnico. Aperto fino al 26 settembre 2018.

● **Ospedale a basse emissioni di carbonio:** 1 milione di euro per lo sviluppo di soluzioni per l'utilizzo esclusivo di fonti di energia rinnovabili per il riscaldamento e l'approvvigionamento di energia negli edifici ospedalieri. Aperto fino al 3 aprile 2019.

● **Riutilizzo del CO2:** 1,5 milioni di euro per abbattere le emissioni di CO2 nell'atmosfera sostenendo lo sviluppo di prodotti innovativi. Aperto fino al 3 aprile 2019.

● **Donne innovatrici:** il premio è dedicato alle fondatrici o cofondatrici di un'azienda che abbia registrato un fatturato di almeno 100 mila euro. Il primo premio ammonta a 100 mila euro, il secondo e il terzo sono rispettivamente di 50 mila e 30 mila euro. Inoltre è previsto un premio del valore di 20 mila euro che sarà assegnato a una donna imprenditrice di meno di 35 anni. La scadenza è prevista per il 3 novembre 2016.

